

SENATO DELLA REPUBBLICA

4^a Commissione permanente (POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

MARTEDÌ 30 GENNAIO 2024

127^a Seduta

Presidenza del Presidente

[TERZI DI SANT'AGATA](#)

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Matilde Siracusano.

La seduta inizia alle ore 14,20.

Omissis

IN SEDE REFERENTE

[\(969\)](#) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023, approvato dalla Camera dei deputati

[\(Doc. LXXXVI, n. 1\)](#) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023

[\(Doc. LXXXVII, n. 1\)](#) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 24 gennaio.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che, nella precedente seduta, si era sospeso l'esame mentre erano in corso le dichiarazioni di voto sugli identici emendamenti soppressivi 4.1, 4.2 e 4.3.

Il senatore [SENSI](#) (PD-IDP) si riferisce a quanto già espresso in sede di illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4 per ribadire che, a fronte della generale preoccupazione nel mondo dell'informazione, su una questione che non è solo di natura politica, ma anche giuridica ed etica, emerge la sensazione di un'intenzione di rivalsa, da parte di parlamentari con un'appartenenza trasversale, nei confronti del mondo e della libertà dell'informazione.

Richiama quindi l'attenzione sui rischi insiti nella chiusura alle fondate critiche contro il cosiddetto "bavaglio", ricordando che le garanzie non si costruiscono in un clima di contrapposizione. Per questi motivi, pur avendo la sua parte politica espresso una posizione di astensione durante l'esame del disegno di legge alla Camera dei deputati, in considerazione degli sviluppi e dell'inasprimento del confronto politico, prospetta l'eventualità di un voto contrario sull'intero provvedimento.

Il [PRESIDENTE](#), quindi, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione contestualmente gli identici emendamenti 4.1, 4.2 e 4.3.

La Commissione respinge.

Sull'emendamento 4.4, la senatrice [BEVILACQUA](#) (M5S) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo, invitando i commissari a sostenere la sua posizione, al fine di limitare gli effetti negativi dell'emendamento Costa e consentire in tal modo ai cittadini di essere informati almeno attraverso l'estratto delle ordinanze di custodia cautelare.

Ribadisce che il divieto di pubblicazione in questione si pone in contrasto con la normativa e la giurisprudenza dell'Unione europea e inoltre impedisce ai cittadini il diritto di esercitare il controllo sugli atti di organi pubblici.

La senatrice [ROJC](#) (PD-IDP) concorda con la senatrice Bevilacqua e preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore [LOMBARDO](#) (Misto-Az-RE) richiama la sua posizione già espressa nella precedente seduta e ribadisce che l'emendamento non configura ciò che viene definito come un "bavaglio", non ostacolando né le inchieste giudiziarie, né quelle giornalistiche.

Ritiene inoltre che l'opinione pubblica non ha il diritto di esercitare un controllo continuativo e generalizzato sulle inchieste giudiziarie. Preannuncia quindi il suo voto contrario all'emendamento, sulla base della cultura garantista propria della sua parte politica.

Posto, quindi ai voti, è respinto l'emendamento 4.4.

Il senatore [SENSI](#) (PD-IDP) chiede di accantonare l'emendamento 4.0.1, in attesa di ulteriori riscontri dal Governo in merito alla copertura finanziaria.

Il Rappresentante del GOVERNO preannuncia comunque la contrarietà sull'emendamento, motivata da criticità relative alla copertura delle spese che esso implica. Pur ritenendo improbabile un ripensamento, non si oppone alla richiesta di accantonamento.

Il [PRESIDENTE](#), quindi, dispone l'accantonamento dell'emendamento 4.0.1.

Si passa quindi alla illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Il senatore [LOREFICE](#) (M5S) illustra gli emendamenti a sua firma riferiti all'articolo 7, ricordando come i crediti deteriorati, cosiddetti NPL (*non performing loans*), per un valore di decine di miliardi di euro, abbiano generato grande instabilità per il sistema bancario.

In tale contesto, l'emendamento 7.1 è finalizzato ad assicurare il rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali e sulla tutela dei diritti del soggetto che ha generato il credito poi deteriorato, mentre l'emendamento 7.2 è volto anche ad assicurare allo stesso soggetto il diritto di essere informato sulle successive cessioni del suo credito, per consentirgli di poter ricostruire i fatti per un'adeguata difesa dei propri diritti.

Il relatore [MATERA](#) (FdI) esprime parere contrario sia sull'emendamento 7.1, in quanto la direttiva già prevede le tutele su cui esso insiste, sia sull'emendamento 7.2, poiché la direttiva disciplina anche gli obblighi di comunicazione al debitore da parte dell'acquirente dei crediti.

Il Rappresentante del GOVERNO esprime un parere conforme al relatore.

Con distinte votazioni sono quindi respinti gli emendamenti 7.1 e 7.2.

Nessun senatore chiede di intervenire in sede di illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

Il RELATORE e il Rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 8.

L'emendamento 8.1, sottoscritto dal senatore [LOMBARDO](#) (Misto-Az-RE), posto ai voti, è respinto.

Il senatore [LOREFICE](#) (M5S) sostiene l'emendamento 8.2, ricordando l'importanza del tema, approfondito anche con diverse audizioni, relativo all'esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni sul luogo di lavoro, soffermandosi sulla novità circa gli aspetti inerenti alle sostanze tossiche per la riproduzione umana.

Chiede quindi al Governo attenzione su questo tema, che ha importanti impatti non solo sulla salute umana, ma anche sulla tenuta del Sistema sanitario e della crescita economica. Con l'emendamento si vuole assicurare la corretta "e integrale" attuazione della direttiva, per non lasciare margini ai decreti legislativi, data la grande sensibilità del tema in questione.

Posto quindi ai voti, è respinto l'emendamento 8.2 e, successivamente, l'emendamento 8.3.

All'emendamento 8.4 aggiungono la propria firma i senatori [LOMBARDO](#) (Misto-Az-RE), [ROJC](#) (PD-IDP), [FRANCESCHINI](#) (PD-IDP), [SENSI](#) (PD-IDP) e [MALPEZZI](#) (PD-IDP).

Il senatore [LOMBARDO](#) (Misto-Az-RE) sostiene l'emendamento 8.4, volto ad assicurare sanzioni particolarmente efficaci e dissuasive a carico del datore di lavoro per violazioni della normativa a tutela della salute dei lavoratori.

Posto ai voti, l'emendamento 8.4 è quindi respinto.

Il senatore [LOREFICE](#) (M5S) chiede la motivazione del parere contrario sull'emendamento 8.5.

Il Rappresentante del GOVERNO chiarisce che la contrarietà è dovuta al fatto che sono state già attivate le procedure per il rinnovo del Comitato richiamato nell'emendamento e che la modifica degli allegati al decreto legislativo sarà comunque necessaria per dare attuazione alla direttiva in recepimento, con l'inclusione anche delle sostanze reprotossiche.

Posto, quindi, ai voti, l'emendamento 8.5 è respinto.

La senatrice [ROJC](#) (PD-IDP) preannuncia l'astensione del suo Gruppo sull'emendamento 8.6, per la delicatezza del tema della salute riproduttiva.

Posti ai voti, con distinte votazioni sono quindi respinti gli emendamenti 8.6, 8.7, 8.8, 8.9 e 8.10.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 9.

La senatrice [MALPEZZI](#) (*PD-IDP*) illustra l'emendamento 9.1, che affronta il tema del divieto di discriminazione previsto dall'articolo 4 della direttiva 2006/54/CE, con particolare riferimento al congedo paritario, che è una realtà vigente in molti Stati europei, mentre l'Italia stenta ancora a garantirlo pienamente.

Il congedo paritario consente, allo stesso modo, sia al papà di poter esplicitare la sua genitorialità al pari della mamma, sia al bambino di poter godere di tutti gli stimoli di cui ha bisogno per il suo sviluppo, e dovrebbe quindi essere una battaglia trasversale.

Il senatore [LOMBARDO](#) (*Misto-Az-RE*) aggiunge la sua firma all'emendamento 9.1, ritenendo inoltre che si dovrebbe affrontare il tema non solo sul piano giuridico, ma anche su quello culturale, per assicurare la piena e paritaria condivisione dei compiti di cura e di possibilità di esplicazione del ruolo genitoriale.

Il relatore [MATERA](#) (*FdI*) esprime parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Il Rappresentante del GOVERNO esprime allo stesso modo parere contrario, evidenziando, con particolare riferimento all'emendamento 9.1, che lo stesso non aggiunge elementi sostanziali integrativi, pur a fronte di una condivisione generale sul tema.

La senatrice [ROJC](#) (*PD-IDP*) ritiene deplorabile non cogliere questa occasione per assicurare pienamente un diritto della famiglia come nucleo e non solo dei genitori singolarmente.

Posto, quindi, ai voti, l'emendamento 9.1 è respinto.

La senatrice [MALPEZZI](#) (*PD-IDP*) e il senatore [LOMBARDO](#) (*Misto-Az-RE*) aggiungono la propria firma agli emendamenti 9.2 e 9.3, sui quali il RELATORE e il Rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 9.2 e 9.3.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 10.

Il senatore [LOREFICE](#) (*M5S*) ricorda i contenuti della direttiva sulle apparecchiature radio, su cui ritiene importante disciplinare anche la fase del fine vita, aggiungendo il criterio dell'economia circolare.

Il RELATORE e il Rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 10.

Con distinte votazioni sono quindi respinti gli emendamenti 10.1 e 10.2.

Similmente, sono respinti contestualmente gli identici emendamenti 10.0.1 e 10.0.6 e, con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 10.0.2, 10.0.3, 10.0.4, 10.0.5, 10.0.7, 10.0.8 e 10.0.9.

Si passa quindi all'unico emendamento riferito all'articolo 11.

Nessuno intervenendo ad illustrare l'emendamento 11.0.1, il RELATORE e il Rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario su tale proposta.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 11.0.1.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 12.

Il senatore [LOREFICE](#) (*M5S*) ricorda che l'articolo 12 riguarda l'estensione del sistema di scambio di quote di emissione ETS (*Emission Trading System*) anche ai settori aereo e marittimo. In particolare, l'emendamento 12.2 si riferisce al tema della gestione e della gerarchia dei rifiuti. Al riguardo, ricorda che dal 1° gennaio 2024 anche gli inceneritori sono sottoposti al quadro normativo.

Con i successivi emendamenti si chiede di destinare le risorse derivanti dall'estensione dell'ETS all'incentivazione degli investimenti in tecnologie innovative volte proprio a evitare l'incenerimento e a favorire il riuso e il riciclo.

Il senatore [LOMBARDO](#) (*Misto-Az-RE*) illustra l'emendamento 12.10, condividendo la scelta europea di estendere il sistema ETS al settore marittimo, ma ritenendo necessario fare attenzione a non pregiudicare il tema occupazionale e ambientale con particolare riguardo ai porti italiani, tra cui il porto di Gioia Tauro, che è il principale porto di *transhipment* a livello europeo.

Segnala che, in mancanza di accorgimenti normativi specifici, al fine di non pagare la quota prevista dal sistema ETS, le navi dirotteranno verosimilmente le loro operazioni di trasbordo nei porti del Nord Africa, con conseguente irreversibile perdita di quote di mercato dei porti italiani.

La senatrice [ROJC](#) (*PD-IDP*) illustra l'emendamento 12.9, sull'indicazione del miglioramento dell'efficienza energetica delle navi e dei porti, e delle tecnologie e infrastrutture e combustibili alternativi sostenibili.

Illustra quindi l'emendamento 12.0.1, ricordando che la questione del porto franco di Trieste è stata affrontata anche nelle precedenti Legislature. Evidenzia come sulla questione non vi sono ormai ostacoli e che l'Unione europea attende un'iniziativa da parte del nostro Paese per chiedere il superamento del regime della zona franca europea e per l'esclusione del Porto franco di Trieste dalla zona doganale europea.

L'esigenza di procedere è oggi ulteriormente accentuata dalla crisi in atto nel Mar Rosso che preclude un facile accesso al Canale di Suez. L'approvazione dell'emendamento in esame consentirebbe quindi di mitigare i problemi e di sfruttare anche la capacità di stoccaggio del Porto, a servizio non solo dell'Italia, ma di tutta l'Europa centro-orientale.

Il RELATORE esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 12.

In particolare, il parere è contrario sull'emendamento 12.1 dal momento che la proposta emendativa è priva di effettiva portata innovativa, sull'emendamento 12.2 poiché esso restringe la destinazione dei proventi derivante dalle aste, sull'emendamento 12.3 poiché inserisce un criterio di delega non necessario, sugli emendamenti 12.4 e 12.5 poiché il criterio di delega previsto è indeterminato e di dubbia compatibilità con l'articolo 10 della direttiva.

Il parere è contrario sugli emendamenti 12.6 e 12.7, poiché il tema del *carbon footprint* esula dalle direttive in recepimento. È contrario anche sugli emendamenti 12.9 e 12.10, dal momento che si introduce uno specifico vincolo di destinazione nell'impiego delle risorse non previsto, né necessitato, e sull'emendamento 12.8 (testo 2) dal momento che si introduce uno specifico vincolo di destinazione nell'impiego delle risorse in contrasto con la destinazione già prevista.

Per quanto riguarda l'emendamento 12.0.1 (testo 2), il parere è contrario poiché il criterio di delega riguarda disposizioni della direttiva 2006/112/CE non modificate dalla direttiva (UE) 2022/542, nonché in quanto l'emendamento presuppone una modifica dell'articolo 4 del regolamento (UE) 952/2013 che definisce il territorio doganale europeo e che non appare compatibile con una delega legislativa conferita al Governo ai sensi dell'articolo 76 della Costituzione.

Il Rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del Relatore, esprimendo peraltro disponibilità all'accoglimento degli emendamenti 12.6, 12.7 e 12.9, ove trasformati in ordini del giorno.

Il senatore [LOREFICE](#) (*M5S*) ritira quindi gli emendamenti 12.6 e 12.7, che riguardano il metodo di calcolo dell'impatto ambientale, trasformandoli nell'ordine del giorno G/969/2/4.

La senatrice [ROJC](#) (*PD-IDP*) ritira l'emendamento 12.9, trasformandolo nell'ordine del giorno G/969/3/4.

Il RELATORE e il Rappresentante del GOVERNO esprimono parere favorevole sugli ordini del giorno G/969/2/4 e G/969/3/4, pubblicati in allegato al resoconto, che, con distinte votazioni, sono approvati dalla Commissione.

Con distinte votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti 12.1, 12.2, 12.3, 12.4, 12.5, 12.10, 12.8 (testo 2) e 12.0.1 (testo 2).

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 13.

Nessuno chiedendo di illustrare, il RELATORE e il Rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 13.

Con distinte votazioni sono quindi respinti gli emendamenti 13.1 e 13.2.

Sull'emendamento 13.0.1, relativo alla fissazione di principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva 2022/2041, sui salari minimi adeguati nell'Unione europea, già contenuta nell'allegato A al disegno di legge, interviene il senatore [LOMBARDO](#) (*Misto-Az-RE*) per sostenere le ragioni di una richiesta unanime di tutte le forze di opposizione, per l'introduzione di un salario minimo legale.

Ritiene al riguardo che, sebbene la direttiva non preveda un obbligo a stabilire un salario minimo per legge, obblighi tuttavia ad assicurare che non vi siano rapporti di lavoro con stipendi inferiori a una soglia adeguata. Ricorda che, degli oltre 900 contratti collettivi nazionali, solo il 20 per cento sono sottoscritti da organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

A fronte di una realtà italiana in cui esistono ampi settori di sfruttamento di chi ha un lavoro povero, pagato meno di 9 euro lordi l'ora, è evidente che la contrattazione collettiva non è sufficiente e va integrata con un salario minimo assicurato per legge. Mantenendosi la situazione nei termini attuali, ritiene che certamente verrà aperta una procedura di infrazione contro l'Italia.

La senatrice [MALPEZZI](#) (*PD-IDP*) concorda con le considerazioni del senatore Lombardo, ricordando inoltre che la direttiva sui salari minimi andrà comunque recepita nell'ordinamento interno e che non comporta oneri per le finanze pubbliche. La motivazione per non farlo è quindi unicamente di natura politica.

Ritiene infatti infondato il rischio che una soglia legale possa attirare verso il basso gli stipendi che oggi la superano, a fronte di oltre tre milioni di lavoratori che hanno un lavoro povero, a cui il Governo ha tolto anche il reddito di cittadinanza, che legittimamente integrava lo stipendio.

Ricorda infine che in Germania il salario minimo legale è pienamente congruo ad assicurare le esigenze di vita dei lavoratori, essendo fissato in 12,5 euro l'ora.

La senatrice [BEVILACQUA](#) (*M5S*) condivide gli interventi precedenti e si sofferma sui recenti dati sull'occupazione che, pur dimostrando un incremento nei numeri, scontano necessariamente, a fronte di un'economia che non cresce in modo adeguato, dei livelli retributivi molto bassi. Ciò rende urgente procedere con il recepimento della direttiva sui salari minimi.

Riguardo al reddito di cittadinanza, ricorda che 200.000 percettori erano anche lavoratori poveri che, in tal modo, integravano il loro basso stipendio. Ricorda infine che, sebbene in Italia la contrattazione collettiva superi la soglia minima posta dalla direttiva dell'80 per cento, il 30 per cento di questa è una contrattazione fraudolenta, di sfruttamento, che produce un *dumping* salariale che impatta negativamente sul mercato del lavoro e sulla dignità dei lavoratori.

Posto quindi ai voti, è respinto l'emendamento 13.0.1.

Il senatore [SENSI](#) (*PD-IDP*) chiede di conoscere i numeri della votazione e di sapere se anche il Presidente ha partecipato alla votazione.

Il [PRESIDENTE](#) replica che sono stati espressi 7 voti a favore dell'emendamento e 8 voti contrari, incluso il suo.

Il senatore [LOMBARDO](#) (*Misto-Az-RE*) interviene quindi sull'emendamento 13.0.2 (testo 2), che reca una delega per la soluzione della procedura di infrazione n. 2020/4118 sulle concessioni balneari, ricordando che si tratta di un tema annoso relativo al principio della concorrenza, che dovrebbe essere motivo di convergenza tra le forze politiche.

Si tratta infatti di valorizzare la redditività delle coste italiane, di riconoscere gli investimenti effettuati dai titolari, di prevedere le più adeguate tutele occupazionali e di porre fine a una procedura di infrazione che rischia di determinare pesanti sanzioni pecuniarie e un contenzioso con le Istituzioni europee che non agevola gli interessi del nostro Paese. Chiede di conoscere con maggiore precisione le motivazioni del parere contrario.

Il senatore [LOREFICE](#) (*M5S*) chiede di conoscere le motivazioni anche del parere contrario sul precedente emendamento 13.0.1.

La senatrice [MALPEZZI](#) (*PD-IDP*) si associa nel richiedere le motivazioni anche del parere contrario sull'emendamento 13.0.1.

Il [PRESIDENTE](#) chiarisce che si è in fase di dichiarazione di voto sull'emendamento successivo e che i pareri sono già stati espressi. Aderisce comunque alla richiesta di chiarimenti.

Il relatore [MATERA](#) (*FdI*) precisa che il parere è contrario sull'emendamento 13.0.1 in quanto il tema del salario minimo è attualmente oggetto di un disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati e attualmente all'esame del Senato.

Il Rappresentante del GOVERNO precisa che è intenzione del Governo dare attuazione alla direttiva sui salari minimi adeguati nell'Unione europea e risolvere il problema del lavoro povero. Conferma che il tema è anche all'attenzione del Parlamento con un altro disegno di legge.

Si tratta peraltro di una questione politicamente divisiva, in cui si confrontano visioni diverse su come arrivare al medesimo obiettivo, che è peraltro condiviso. Ad avviso del Governo, infatti, stabilire un salario minimo per legge potrebbe depotenziare l'attuale sistema italiano fondato sulla contrattazione collettiva.

Il senatore [LOREFICE](#) (M5S) chiede di ripetere la votazione sull'emendamento 13.0.1, poiché le motivazioni successivamente addotte, soprattutto con riferimento al fatto che la direttiva è oggetto di recepimento con l'attuale disegno di legge e con altro contestuale provvedimento, rendono le stesse incongruenti.

La senatrice [MALPEZZI](#) (PD-IDP) esprime disappunto per la motivazione prodotta dal relatore e dal rappresentante del Governo, che ritiene essere particolarmente lacunosa, a fronte della necessità di dare una soluzione efficace al contrasto del lavoro povero e della pur asserita condivisione dell'obiettivo.

Interviene il senatore [SENSI](#) (PD-IDP), richiamando l'attenzione sull'incongruenza di una discussione di merito, relativa ai contenuti di un emendamento che già è stato votato e su cui vi sono ora sviluppi tali da richiedere la ripetizione del voto su un tema di prioritaria rilevanza per il Paese come quello del salario minimo.

Esprime quindi le sue fortissime critiche rispetto alla conduzione dei lavori della Commissione da parte del Presidente, che non avrebbe dovuto partecipare alla votazione, e che dovrebbe permettere di procedere alla ripetizione del voto, che reputa svolto in maniera non corretta.

Il [PRESIDENTE](#) replica attestando la correttezza del voto sull'emendamento sul salario minimo, in cui sono state rispettate le diverse fasi dell'illustrazione, dell'espressione dei pareri da parte del Relatore e del Governo, e poi degli interventi in dichiarazione di voto. Al momento della votazione nessuno ha sollevato obiezioni, tanto che si è passati al successivo emendamento.

Respinge quindi, nel modo più fermo, le critiche di parzialità sulla conduzione dei lavori e le perplessità sui diritti del Presidente di Commissione di partecipare alle votazioni. Ritiene che non sussistano quindi le condizioni per procedere alla ripetizione del voto.

Ricorda in ogni caso di avere, su richiesta dei senatori Lorefice e Malpezzi, chiesto al relatore e al Governo di precisare la motivazione del parere contrario sull'emendamento appena votato.

Il senatore [LOREFICE](#) (M5S) evidenzia che il parere contrario non era stato argomentato e che si è quindi proceduto al voto in modo affrettato, potendo esserci dubbi sul fatto che si fosse ancora in sede di illustrazione degli emendamenti. Preannuncia, quindi, di voler chiedere, in futuro, la pubblicità dei lavori in Commissione, come permesso dal Regolamento. Nel merito, sottolinea che per motivare la contrarietà si è adottata la sussistenza anche di un diverso provvedimento legislativo per recepire la direttiva sul salario minimo, che rischia però di essere esso stesso in contrasto con i principi che la stessa direttiva chiede agli Stati membri di introdurre nei loro ordinamenti.

Interviene il senatore [ZANETTIN](#) (FI-BP-PPE) per confermare il diritto e il dovere del Presidente di Commissione di esprimersi e votare sui provvedimenti e sugli emendamenti, come da prassi di tutte le Commissioni.

Ricorda che in questa Legislatura, a causa della forte riduzione del numero dei parlamentari, in ogni Commissione i senatori delle forze di maggioranza sono talvolta in numero superiore di una sola unità rispetto ai senatori delle forze di opposizione. È quindi inevitabile che il Presidente partecipi alle votazioni.

Il senatore [SCURRIA](#) (FdI) condivide quanto testé osservato dal senatore Zanettin, richiamando quanto ha potuto osservare personalmente nei casi in cui ha partecipato ai lavori di molte altre Commissioni, in cui il Presidente ha votato senza contestazioni. Ritiene quindi del tutto fuori luogo le accuse relative alla conduzione dei lavori.

Il senatore [LOMBARDO](#) (Misto-Az-RE) non contesta la legittimità, ma l'opportunità del voto del Presidente quando questo è decisivo con riguardo a un tema della rilevanza politica di quello del salario minimo. Anche la motivazione del parere di contrarietà, fornita dal relatore e dal Governo, avrebbe dovuto essere resa prima del voto.

Nel merito, ritiene che la fissazione di un salario minimo legale, lungi dall'indebolire il potere della contrattazione collettiva, la rafforzi, ponendosi così in coerenza con l'articolo 39 della Costituzione.

Interviene nuovamente la senatrice [MALPEZZI](#) (PD-IDP) sul tema della parzialità nella conduzione dei lavori Commissione, con riguardo al fatto di non consentire la ripetizione del voto, nonostante la mancata conoscenza, da parte dei senatori, delle motivazioni del parere contrario.

Rileva come la votazione si sia svolta in un contesto di confusione, derivante dalla decisione, a cui pur l'opposizione aveva acceduto, di procedere con l'illustrazione e il voto sugli emendamenti articolo per articolo.

Il Rappresentante del GOVERNO osserva come la mancata motivazione del parere contrario non infici la regolarità del voto. Rassicura inoltre sul fatto che non si tratta di una scelta politica contro l'opposizione, poiché il disegno di legge in esame delega il Governo a recepire una direttiva che non obbliga, in assoluto, all'adozione di un salario minimo legale, ma lascia spazio anche alla contrattazione collettiva.

Il [PRESIDENTE](#) conferma che, in base al Regolamento e alla prassi, il Relatore e il Governo non sono tenuti necessariamente a motivare il parere prima di poter procedere alla votazione. Non potendosi postulare una invalidità del voto in Commissione sull'emendamento 13.0.1, poiché il parere di contrarietà era stato in ogni caso formulato, ritiene esaurita la discussione incidentale.

Riprendendo i lavori, ricorda che il senatore Lombardo aveva chiesto, in riferimento all'emendamento 13.0.2, di conoscere la motivazione del parere contrario.

Il Rappresentante del GOVERNO ricorda che l'applicazione della direttiva sui servizi nel mercato interno alle concessioni balneari è stata oggetto di un'intensa e lunga interlocuzione con le parti coinvolte e con le Istituzioni europee, che è ancora in corso, per addivenire a una soluzione che sia compatibile con l'ordinamento europeo e soddisfacente per tutti i soggetti a vario titolo interessati.

La senatrice [BEVILACQUA](#) (M5S), riferendosi all'intenzione dichiarata del Governo di cercare un compromesso tra l'ordinamento europeo e la realtà del tessuto economico, ricorda che in questo dovrebbe essere compresa anche la tutela dei cittadini, che beneficerebbero dell'apertura alla concorrenza.

Ricorda anche che, sul tema, il Presidente della Repubblica aveva espresso perplessità sull'operato del Governo.

Interviene incidentalmente la senatrice [MALPEZZI](#) (PD-IDP), che chiede chiarimenti sulle sostituzioni dei commissari, ritenendo che di norma per ogni seduta un senatore può avere un'unica sostituzione e che, pertanto, la procedura di voto effettuata sull'emendamento 13.0.1 potrebbe essere stata inficiata da un vizio di forma.

Intervengono sul tema la senatrice [MURELLI](#) (LSP-PSd'Az), il senatore [SENSI](#) (PD-IDP) e il [PRESIDENTE](#) che, nel dare rassicurazioni alla senatrice Malpezzi sulla regolarità delle sostituzioni, invita a moderare i toni.

Su richiesta del senatore [LOMBARDO](#) (Misto-Az-RE), il [PRESIDENTE](#), in considerazione dell'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE
N. [969](#)

G/969/2/4 (già em. 12.6 e 12.7)

[Sironi](#), [Lorefice](#), [Bevilacqua](#)

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 969 recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023";

premesso che l'articolo 12 reca i principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega per il recepimento delle direttive (UE) 2023/958 e (UE) 2023/959, e della decisione (UE) 2015/1814, in materia di sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere, in sede di attuazione delle direttive (UE) 2023/958 e (UE) 2023/959, e della decisione (UE) 2015/1814, le occorrenti modificazioni alla normativa vigente, finalizzate a introdurre il calcolo dell'impronta di carbonio (*carbon footprint*) come criterio di misurazione dell'impatto ambientale, soprattutto in relazione agli interventi edilizi, delle tecniche costruttive e dei materiali da costruzione anche mediante la definizione di un sistema di *carbon management* nel settore dell'edilizia finalizzato all'individuazione di interventi di riduzione delle emissioni che utilizzano tecnologie a basso contenuto di carbonio, nonché a introdurre il calcolo dell'impronta d'acqua (*water footprint*) e l'impronta ecologica (*ecological footprint*), anche in base alla metodologia sviluppata da ISPRA nell'Annesso Metodologico Ispra Rapporti 288/2018 (ISBN 978-88-448-0902-7).

G/969/3/4 (già em.12.9)

[Basso](#), [Rojc](#)

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 969 recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023";

premesso che l'articolo 12 reca i principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega per il recepimento delle direttive (UE) 2023/958 e (UE) 2023/959, e della decisione (UE) 2015/1814, in materia di sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione;

considerata l'applicazione, dal 2024, del Sistema europeo di scambio delle quote di emissione (ETS) anche al settore marittimo, che comporterà l'esigenza per gli operatori di acquistare quote per le emissioni rilasciate dalle loro navi nelle rotte intra-Unione europea e da e verso Paesi terzi;

preso atto che risultano interessate circa 100 compagnie di navigazione marittima, per un numero di imbarcazioni di circa 600;

in considerazione dell'esigenza di sostenere l'industria europea nel settore marittimo della costruzione di navi efficienti e intelligenti e della trasformazione e *refitting* navale;

assicurato che una parte dei proventi nazionali generati dall'estensione del sistema ETS al trasporto marittimo, non attribuiti al bilancio dell'Unione europea, è destinata a promuovere la decarbonizzazione del settore del trasporto marittimo;

impegna il Governo:

a valutare, nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2023/958 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, e della direttiva (UE) 2023/959 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, l'inserimento di interventi volti a sostenere il rinnovo delle flotte, il miglioramento dell'efficienza energetica, aerodinamica

ovvero dei sistemi di propulsione delle navi, dei porti, tecnologie e infrastrutture innovative e combustibili alternativi sostenibili.

**4^a Commissione permanente
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)**

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2024

128^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

[TERZI DI SANT'AGATA](#)

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Matilde Siracusano.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE REFERENTE

[\(969\)](#) *Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023*, approvato dalla Camera dei deputati

[\(Doc. LXXXVI, n. 1\)](#) *Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023*

[\(Doc. LXXXVII, n. 1\)](#) *Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che, nella precedente seduta, si era interrotto l'esame nel corso della trattazione dell'emendamento 13.0.2 (testo 2). In attesa del proponente, senatore Lombardo, propone di accantonare l'emendamento.

La Commissione conviene.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 15.

Il senatore [LOREFICE](#) (M5S) illustra l'emendamento 15.1, sottolineando che il tema del controllo sul denaro contante è tuttora oggetto di intenso dibattito e che la sua parte politica si è sempre espressa in favore del contenimento della circolazione del contante. A suo avviso, invece, il tracciamento del denaro, anche a fini di contrasto delle attività illecite, deve essere agevolato dall'uso della moderna tecnologia, ormai alla portata di tutti.

In particolare, l'emendamento è volto a inserire l'Agenzia delle entrate tra le autorità competenti nel sistema di sorveglianza sui movimenti di denaro contante, in aggiunta alle autorità già previste, ovvero l'Agenzia delle dogane, il Ministero dell'economia e delle finanze, l'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia e la Guardia di finanza. Ritiene importante questa integrazione, al fine di consentire anche all'Agenzia delle entrate l'opportuno accesso alle banche dati, utili per lo svolgimento della sorveglianza.

Chiede preventivamente la motivazione dell'eventuale parere contrario e chiede di procedere emendamento per emendamento.

Il [PRESIDENTE](#) ritiene preferibile proseguire con l'illustrazione anche degli altri emendamenti riferiti allo stesso articolo, come era stato convenuto.

Il senatore [LOREFICE](#) (M5S) illustra quindi l'emendamento 15.2, che propone di estendere la definizione di contante alle forme più evolute di trasferimento di denaro, e l'emendamento 15.3, in cui si assicura che l'informativa prevista dal regolamento europeo non possa essere sostituita da altre forme dichiarative.

Illustra anche l'emendamento 15.4 che, oltre ad assicurare il corretto trattamento dei dati personali, prevede il potenziamento dello scambio di informazioni tra le autorità competenti, da realizzarsi anche attraverso la piena integrazione delle banche dati. Ricorda che, ad oggi, nonostante tutti gli sforzi, ancora non è stata realizzata la piena interoperabilità tra le banche dati.

Illustra infine l'emendamento 15.5, che prevede l'introduzione dell'obbligo di trasmissione e condivisione con l'Agenzia delle entrate della dichiarazione di cui all'articolo 3 e delle informazioni di cui agli articoli 4 e 6 del regolamento, ai fini della verifica del corretto adempimento degli obblighi di monitoraggio fiscale.

Il RELATORE esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 15.

Il Rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme al Relatore e esplicita le relative motivazioni.

Sull'emendamento 15.1, il parere è contrario poiché, come si evince dal considerando n. 12 del regolamento, la possibilità per lo Stato membro di designare altre autorità competenti si intende riferita alle «*autorità nazionali presenti alle frontiere esterne*» ed appare pertanto limitata alle autorità che svolgono compiti analoghi alle autorità doganali. Per quanto riguarda l'emendamento 15.2, il parere è contrario poiché la definizione di denaro contante prevista dal regolamento non è, nell'ambito delle finalità perseguite, estendibile dagli Stati membri a forme di trasferimento di denaro diverse da quelle indicate dallo stesso regolamento. In merito all'emendamento 15.3, evidenzia che le disposizioni del regolamento già disciplinano le modalità attraverso cui devono essere rese le dichiarazioni e le informative in questione. Sull'emendamento 15.4 precisa che, ai sensi dell'articolo 13 del regolamento, il trattamento dei dati personali è effettuato al solo scopo di prevenzione e di lotta alle attività criminali, e che le autorità competenti agiscono in qualità di controllori dei dati personali ottenuti in virtù degli articoli 3, 4, 5 e 6 del regolamento. Conseguentemente, si tratta di una previsione non necessaria. In merito infine all'emendamento 15.5, rileva che la verifica degli obblighi di monitoraggio fiscale non rientra tra le finalità del regolamento.

Il senatore [LOREFICE](#) (M5S) interviene in dichiarazione di voto sull'emendamento 15.1, per contestare quanto affermato dal Governo, poiché il comma 3, lettera a), punto 1), dell'articolo 15 espressamente conferma le autorità competenti già designate dal decreto legislativo n. 195 del 2008, mentre, se fosse vero quanto sostiene il Governo, le autorità già previste andrebbero ridotte alle sole autorità doganali. Insiste quindi a sostenere l'emendamento che chiede l'aggiunta dell'Agenzia delle entrate.

Il RELATORE conferma il parere contrario, rilevando come la norma attuale del decreto legislativo sia in linea con il regolamento (UE) 2018/1672, il quale stabilisce che possano essere designate altre autorità competenti solo se si tratti di «*autorità nazionali presenti alle frontiere esterne*».

Il Rappresentante del GOVERNO ribadisce quanto già espresso e condivide la precisazione del Relatore.

La senatrice [MALPEZZI](#) (PD-IDP) propone di accantonare l'emendamento per consentire al Governo di approfondire con l'amministrazione competente la questione, che è di natura tecnica, e di riprendere l'emendamento nella successiva seduta.

Il [PRESIDENTE](#) ritiene di non riscontrare margini di dubbio, dal momento che il regolamento europeo consente di includere ulteriori autorità solo se presenti alle frontiere esterne, ma si rimette ad eventuali ulteriori precisazioni del relatore e del Rappresentante del Governo.

Il RELATORE e il Rappresentante del GOVERNO confermano il parere contrario, come già motivato.

Il senatore [SENSI](#) (PD-IDP) interviene sull'ordine dei lavori per esprimere le sue forti perplessità rispetto alla negazione di una legittima richiesta di approfondimento al Governo, quando il provvedimento è calendarizzato in Assemblea solo per la seduta di giovedì della prossima settimana ed è comunque già convocata una seduta della Commissione nel pomeriggio.

Esprime poi ulteriori perplessità nei confronti delle valutazioni tecniche formulate dal Presidente per interpretare le norme in questione, in sostituzione delle valutazioni richieste al Governo.

Replica il [PRESIDENTE](#) riaffermando la sua piena legittimità a richiamare disposizioni normative vigenti e a esprimere la sua opinione in qualità di senatore.

Il senatore [MARTI](#) (LSP-PSd'Az), non essendoci dubbi sulla portata normativa della questione, come già rilevato, ritiene opportuno che si passi alla votazione dell'emendamento.

Il senatore [LOMBARDO](#) (Misto-Az-RE) interviene per sostenere la ragionevolezza di procedere a un rapido approfondimento.

Il senatore [LOREFICE](#) (M5S) chiede di accantonare l'emendamento, per un approfondimento da parte del Governo sul punto relativo al mantenimento delle autorità competenti ai sensi del regolamento europeo.

Il Rappresentante del GOVERNO ricorda l'approccio cooperativo del Governo durante l'esame alla Camera dei deputati, anche rispetto alle proposte delle forze di opposizione, a riprova che non vi è una mancanza di volontà nel venire incontro alle loro legittime richieste. Sul

punto in questione, ribadisce ancora che l'interpretazione espressa è quella effettivamente corretta e che ulteriori approfondimenti porterebbero al medesimo esito.

Posto quindi ai voti, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 15.1 è respinto.

Posti separatamente ai voti, sono quindi respinti anche gli emendamenti 15.2 e 15.3.

Sull'emendamento 15.4, interviene il senatore LOREFICE in dichiarazione di voto, per sostenere soprattutto la lettera *b*), in cui si chiede il rafforzamento del sistema di sorveglianza attraverso il potenziamento dello scambio di informazioni tra le autorità competenti, da realizzarsi anche attraverso la piena integrazione delle banche dati. Si tratta di un tema già emerso e condiviso tra le forze politiche nella precedente legislatura. Non comprendendo quindi i motivi della contrarietà, preannuncia il suo voto favorevole.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 15.4.

Similmente, l'emendamento 15.5, posto ai voti, è respinto.

Sull'emendamento 3.2, precedentemente accantonato, il RELATORE conferma il parere contrario.

Il Rappresentante del GOVERNO, con riferimento alla richiesta di chiarimenti formulata dalla senatrice Malpezzi, precisa che il Ministero della cultura ha confermato il suo parere contrario, in quanto la proposta emendativa prevede l'obbligatoria applicazione della direttiva a una tipologia di imprese che non rientra tra quelle di cui agli allegati I e II della stessa direttiva.

Posto quindi ai voti, è respinto l'emendamento 3.2.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) illustra quindi l'emendamento 4.0.1, precedentemente accantonato, che interviene al fine di facilitare l'adeguamento alla normativa europea della legislazione relativa alla ricostruzione della carriera del personale scolastico supplente poi immesso in ruolo, in linea con la giurisprudenza europea che esplicita il divieto di discriminazione tra lavoratori precari che svolgono le stesse mansioni dei lavoratori di ruolo. Inoltre, l'emendamento mira a garantire che la Carta del docente sia riconosciuta ai docenti con contratto di supplenza annuale su posto vacante e disponibile fino al termine delle attività didattiche, annualmente a decorrere dall'anno 2023.

Il RELATORE e il Rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario, per motivi di carenza nella copertura finanziaria delle spese.

Il senatore MARTI (*LSP-PSd'Az*) concorda, nel merito, con la proposta emendativa, sulla quale sta da tempo lavorando per trovare una soluzione adeguata. Ritiene quindi opportuno riproporre il tema in un'altra sede, confermando la piena volontà di superare la difficile problematica posta dalla senatrice Malpezzi. Conferma tuttavia il problema della copertura finanziaria.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) si riferisce alla normativa sul lavoro a tempo determinato, che ha origine nell'accordo quadro citato dall'emendamento, ricordando che essa non riguarda solo il personale scolastico, ma anche per esempio quello della ricerca.

Ricorda quindi l'abuso della reiterazione dei contratti a tempo determinato anche per 15 o 20 anni nei confronti dei ricercatori che, sebbene siano motivo di vanto per l'Italia, sono oggetto di un vero e proprio sfruttamento.

Auspica, quindi, che il problema sia affrontato nelle prossime leggi di adempimento degli obblighi europei, al fine di trovare una soluzione efficace ed evitare il rischio di pagare ingenti sanzioni pecuniarie per una condanna per discriminazione tra lavoratori che svolgono le medesime mansioni.

Preannuncia quindi il voto favorevole sull'emendamento.

La senatrice ROJC (*PD-IDP*) propone, in virtù della proficua discussione, di ritirare e trasformare l'emendamento in un ordine del giorno aperto anche alla condivisione con i senatori delle forze di maggioranza.

Il PRESIDENTE apprezza gli sforzi per una proficua collaborazione tra forze di maggioranza e di opposizione, pur nei limiti della scarsità delle risorse finanziarie, anche per il superamento e la riduzione del numero delle infrazioni europee.

In tale ambito, peraltro, sono stati già realizzati degli importanti risultati, come nel caso del personale dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica o del personale volontario dei Vigili del fuoco.

Il senatore [LOMBARDO](#) (*Misto-Az-RE*) concorda con il richiamo al personale dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, che rappresenta un buon esempio di questa collaborazione.

Si dichiara quindi contrario all'abuso della contrattazione a termine e favorevole nel merito all'emendamento, nonché disponibile a firmare un ordine del giorno nel caso in cui esso sia condiviso anche dalla maggioranza.

Il RELATORE e il Rappresentante del GOVERNO esprimono un parere favorevole sulla trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno.

Il senatore [LOREFICE](#) (*M5S*) propone di ampliare il contenuto dell'ordine del giorno anche al comparto del personale della ricerca.

Il RELATORE e il Rappresentante del GOVERNO ritengono preferibile non estendere l'ambito di intervento.

L'emendamento 4.0.1 è quindi ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G/969/4/4, sottoscritto anche dai senatori [FRANCESCHINI](#) (*PD-IDP*), [Claudio BORGHI](#) (*LSP-PSd'Az*), [DE POLI](#) (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*), [LOMBARDO](#) (*Misto-Az-RE*), [LOREFICE](#) (*M5S*), [MARTI](#) (*LSP-PSd'Az*), [MATERA](#) (*FdI*), [MURELLI](#) (*LSP-PSd'Az*), [PELLEGRINO](#) (*FdI*), [SATTA](#) (*FdI*), [SCURRIA](#) (*FdI*), [SIGISMONDI](#) (*FdI*), [TERZI DI SANT'AGATA](#) (*FdI*) e [ZANETTIN](#) (*FI-BP-PPE*).

L'ordine del giorno G/969/4/4, pubblicato in allegato al resoconto, è quindi posto ai voti e approvato all'unanimità.

Sull'emendamento 13.0.2 (testo 2), accantonato all'inizio della seduta, il senatore [LOMBARDO](#) (*Misto-Az-RE*) ricorda lo stato dell'arte relativo alla questione delle concessioni balneari, in cui la proroga stabilita con l'ultimo decreto cosiddetto milleproroghe non è compatibile con il diritto europeo, come già reso evidente dalla procedura di infrazione n. 2020/4118.

Al fine di non attendere ulteriori richiami europei, invita ad approvare l'emendamento, che è pienamente in linea anche con le esigenze del Governo. Ciò perché innanzitutto sono previsti tre mesi per l'adozione del decreto legislativo delegato. Inoltre, nei criteri di delega si indica la necessità di valorizzare la redditività delle coste italiane, di riconoscere gli investimenti effettuati dai titolari, di prevedere tutele occupazionali.

Esprime quindi la sua incomprendenza per il parere di contrarietà, essendo l'Italia comunque obbligata ad adempiere, a fronte di una sentenza di condanna che sarà certamente adottata e foriera di ingenti sanzioni pecuniarie.

Il RELATORE ribadisce la contrarietà, in ragione delle interlocuzioni che sono tuttora in atto tra Governo e Commissione europea in merito alla soluzione della procedura di infrazione che possa dare tutela anche a chi ha investito nelle concessioni in essere.

Il Rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme al Relatore, ricordando che si tratta di una questione complessa su cui il Governo e in particolare il ministro Fitto dedicano da tempo un impegno costante, al fine di bilanciare gli interessi presenti nel nostro Paese.

Ricorda che è già stata effettuata la mappatura del demanio marittimo e ritiene di poter esprimere piena fiducia nel fatto che in tempi brevi si possa arrivare a una definizione della questione. Propone quindi la trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno, per una formulazione che possa essere condivisa con le altre forze politiche in Commissione.

Il [PRESIDENTE](#) condivide il suggerimento, anche in vista della presentazione in Assemblea di un testo condiviso di ordine del giorno.

La senatrice [MALPEZZI](#) (*PD-IDP*) si dichiara favorevole all'emendamento o anche ad una sua trasformazione in ordine del giorno già in Commissione, in modo tale da ragionare su un testo condiviso, scevro da impostazioni ideologiche.

Ricorda come, con il Governo Draghi, si era arrivati a un punto d'intesa trasversale, che poi il nuovo Governo ha rimesso in dubbio. Ritiene che, una volta realizzata la mappatura del territorio costiero nazionale, basti solo disciplinare la materia riconoscendo i diritti di chi ha investito nelle concessioni, oltre che tenendo conto delle peculiarità regionali.

Ricorda infine che l'incertezza in atto danneggia anche i titolari delle concessioni, immobilizzando eventuali progetti di investimento, tanto che la Regione Emilia-Romagna si è già attivata per dare certezze agli operatori.

Il senatore [SCURRIA](#) (*FdI*) ricorda l'annosità della questione delle concessioni balneari, ritenendo che una decisione definitiva dovrà essere alla fine adottata. Ricorda che è in atto

una costante interlocuzione con la Commissione europea, in cui il Governo ha messo sul tavolo una serie di punti che auspica vengano accolti per superare la procedura di infrazione. Si dichiara quindi d'accordo su un ordine del giorno che contenga i criteri posti dal senatore Lombardo, a cui aggiungere anche quelli posti dai senatori della maggioranza, per rafforzare la possibilità del Governo di arrivare a breve a una soluzione condivisa.

Il senatore [LOMBARDO](#) (*Misto-Az-RE*) ritiene corretto procedere anzitutto al voto dell'emendamento e si riserva la possibilità di lavorare per la presentazione di un ordine del giorno per l'Assemblea.

Il senatore [LOREFICE](#) (*M5S*) si sofferma sulla possibile piena condivisione tra forze di maggioranza e opposizione su tutti i punti della questione, poiché sono anni che la direttiva servizi in Italia non è applicata in modo corretto, come evidenziato anche dalla procedura di infrazione aperta dalla Commissione europea.

In considerazione dell'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, il [PRESIDENTE](#) rinvia il seguito dell'esame congiunto alla prossima seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,05.

ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE
N. [969](#)

G/969/4/4 (già em. 4.0.1)

[Malpezzi, Rojc, Sensi, Franceschini, Claudio](#) [Borghi, De Poli, Lombardo, Loreface, Marti, Matera, Murelli, Pellegrino, Satta, Scurria, Sigismondi, Terzi Di Sant'Agata, Zanettin](#)

Approvato

Il Senato,

in sede di esame dell'A.S. 969, recante Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023,

premessi che:

al fine di garantire il corretto ed integrale recepimento della direttiva 1999/70/CE del Consiglio del 28 giugno 1999 relativa all'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato, sarebbe opportuno provvedere ad apportare le opportune modifiche ed integrazioni alle norme in materia di istruzione, così da:

a) garantire che, nel rispetto del principio di non discriminazione e delle sentenze della Corte di Cassazione n. 31149 e n. 31150 del 2019, ai fini del riconoscimento del servizio agli effetti della carriera, al personale docente delle scuole di istruzione secondaria ed artistica immesso in ruolo a far data dall'anno scolastico 2023/2024 e confermato in ruolo, il servizio prestato presso le predette scuole statali e pareggiate, comprese quelle all'estero, in qualità di docente non di ruolo, sia riconosciuto a domanda come servizio di ruolo, ai fini giuridici ed economici, per intero esclusivamente a domanda, nonché che il servizio di insegnamento effettivamente prestato sia valutato ai fini del riconoscimento del servizio per intero richiesto nelle ricostruzioni di carriera, a decorrere dall'anno scolastico 2023-2024;

b) introdurre disposizioni tese a garantire che la Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, di cui all'articolo 1, comma 121, primo periodo, della legge 13 luglio 2015, n. 107, sia riconosciuta ai docenti con contratto di supplenza annuale su posto vacante e disponibile fino al termine delle attività didattiche, annualmente a decorrere dall'anno 2023;

impegna il Governo:

a) provvedere, nel primo provvedimento utile, a dare attuazione a quanto previsto nell'emendamento 4.0.1.

**4ª Commissione permanente
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)**

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2024

129ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

[TERZI DI SANT'AGATA](#)

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Matilde Siracusano.

La seduta inizia alle ore 13,50.

IN SEDE REFERENTE

[\(969\)](#) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023, approvato dalla Camera dei deputati

[\(Doc. LXXXVI, n. 1\)](#) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023

[\(Doc. LXXXVII, n. 1\)](#) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Conferito mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sulla legge di delegazione europea 2022-2023.

Approvata relazione sui *Doc. LXXXVI, n. 1* e *LXXXVII, n. 1*)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana odierna.

Il senatore [LOMBARDO](#) (*Misto-Az-RE*) ringrazia il Rappresentante del Governo per le interlocuzioni avute nel corso della giornata in merito ad un ordine del giorno condiviso in materia di concessioni balneari.

Ritiene tuttavia di mantenere, per il momento, il suo emendamento 13.0.2 (testo 2) e di valutare successivamente, in sede di esame in Assemblea, la possibilità di ritirarlo e convergere su un ordine del giorno.

Il [PRESIDENTE](#), quindi, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione l'emendamento 13.0.2 (testo 2), che risulta respinto.

Si passa alle dichiarazioni di voto finali congiunte sul disegno di legge di delegazione europea e sulle due Relazioni sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Il senatore [ZANETTIN](#) (*FI-BP-PPE*) preannuncia il suo voto favorevole sui provvedimenti in esame, soffermandosi in particolare sull'articolo 4 del disegno di legge di delegazione europea, che non è certamente una norma che limita la libertà di stampa, ma un presidio legislativo per una maggiore tutela della persona.

La disposizione infatti non impedisce di poter discutere e informare in merito ai casi giudiziari oggetto di attenzione, ma solo di riportare pubblicamente, per intero o per estratto, il testo delle ordinanze di custodia cautelare. Si tratta, a suo avviso, di una misura di equilibrio nei rapporti fra difesa e accusa.

La senatrice [ROJC](#) (*PD-IDP*) preannuncia il voto contrario dei senatori del suo Gruppo sul disegno di legge di delegazione europea poiché, pur apprezzando alcuni aspetti del provvedimento, ritiene di non condividere molte parti importanti dello stesso. Esprime peraltro l'auspicio che la maggioranza sostenga l'impegno di lavorare in Aula per un ordine del giorno condiviso sul tema delle concessioni balneari.

Preannuncia invece un voto di astensione dei senatori del suo Gruppo sulle due Relazioni sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, a motivo del ritardo nella loro presentazione. Invita, al riguardo, il Governo a produrre sin da subito la Relazione consuntiva per il 2023 e la Relazione programmatica per il 2024.

Il senatore [LOREFICE](#) (*M5S*) ricorda l'importanza dello strumento della legge di delegazione europea, sia per l'attuazione di norme già affrontate in Commissione nella cosiddetta fase ascendente, sia per la possibilità di evitare o anche risolvere contenziosi con l'Unione europea, in aggiunta alla legge europea a ciò deputata.

Si sofferma quindi sull'articolo 4, ritenendo una forzatura aver introdotto questa tematica altamente conflittuale, e su cui è fermamente contrario. La legge di delegazione europea, infatti, è uno strumento per adeguare l'ordinamento interno a quello europeo sui grandi temi, come ad esempio le transizioni energetica e digitale, la cibersicurezza, che necessitano di un intervento nazionale, ma non certo per introdurre norme del tutto estranee al suo oggetto proprio.

Riguardo al tema del salario minimo, di cui all'emendamento 13.0.1, ritiene che sia stata persa un'occasione per contrastare il lavoro povero e per adempiere ai principi di questa importante direttiva. Non ritiene sufficiente la sola contrattazione collettiva, che lascia ampio spazio ai contratti pirata, che aggirano le tutele e i diritti dei lavoratori, consentendo stipendi estremamente modesti.

Auspica quindi che il tema delle concessioni balneari, su cui la Commissione europea ha più volte richiamato l'Italia, possa essere ripreso in Assemblea, per trovare un'intesa su un testo condiviso.

Preannuncia infine l'astensione dei senatori del suo Gruppo sul disegno di legge di delegazione europea e il voto contrario sulle due Relazioni sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, in quanto ampiamente superate nella tempistica.

Il senatore [LOMBARDO](#) (*Misto-Az-RE*) ribadisce preliminarmente l'utilità di condividere il criterio in base al quale individuare le procedure di infrazione da affrontare in modo prioritario. Ritiene al riguardo necessario affrontare anzitutto le procedure ai sensi dell'articolo 260 del TFUE, che comportano sanzioni pecuniarie, e solo successivamente quelle allo stadio della messa in mora ex articolo 258.

Sul tema delle concessioni balneari, auspica che non si abbia timore a sostenere il principio della concorrenza, per assicurare che siano i cittadini ad essere i primi soggetti da tutelare con riguardo all'uso del demanio marittimo.

Con riferimento al tema del salario minimo, ricorda la proposta avanzata dalla sua parte politica, in cui si valorizza il fatto che la direttiva non impone una scelta rispetto all'altra, a condizione che si assicuri comunque l'eliminazione del lavoro povero. Ricorda che circa 4,3 milioni di italiani vivono in povertà lavorativa e questo perché esistono sindacati di comodo che non garantiscono una vita lavorativa dignitosa.

Preannuncia quindi la sua astensione sul disegno di legge di delegazione europea, per questioni di merito e anche di metodo, poiché viene negata la possibilità di dare il proprio contributo al miglioramento dei testi normativi. Preannuncia altresì il voto di astensione sulle due Relazioni sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

La senatrice [MURELLI](#) (*LSP-PSd'Az*) preannuncia il voto favorevole dei senatori del suo Gruppo sulle due Relazioni sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, sulle quali è relatrice, nonostante il ritardo accumulato fino all'esame attuale, e che presentano a suo avviso contenuti condivisibili.

Preannuncia il voto favorevole anche sul disegno di legge di delegazione europea, che affronta tematiche di grande importanza. Sulle concessioni balneari ricorda il tavolo tecnico istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, composto da tutti gli attori interessati, e la negoziazione in corso con la Commissione europea. Condivide, infine, l'idea del senatore Lombardo di inserire i provvedimenti più urgenti nei prossimi provvedimenti.

Il senatore [SCURRIA](#) (*FdI*) preannuncia il voto favorevole dei senatori del suo Gruppo sia sul disegno di legge di delegazione europea, sia sulle due Relazioni sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Esprime quindi apprezzamento per l'apertura del Governo su alcune questioni importanti come quella sul tema dei balneari. Rileva infatti come non sia in discussione il favore per provvedimenti che aprono alla concorrenza il mercato italiano, a vantaggio dei cittadini, ma la considerazione di un contesto complessivo che da molti anni è oggetto di confronto e di intense discussioni con la Commissione europea.

Ritiene quindi che questioni importanti quali quelle relative al salario minimo e alle concessioni balneari vadano affrontate in modo efficace ed approfondito.

Con riguardo infine all'articolo 4, osserva che fino al 2017 non vi era stato alcun problema con una formulazione del codice del tutto identica a quella oggetto di previsione normativa con la legge di delegazione europea, senza che vi fossero lamentele in merito a presunte violazioni della libertà di informazione.

Il relatore [MATERA](#) (*FdI*) ringrazia i commissari e il Presidente per l'ottimo lavoro e l'ampio confronto svolto sul disegno di legge di delegazione europea. In particolare, esprime apprezzamento per il dialogo comunque avutosi in Commissione, pur su tematiche su cui vi sono posizioni sostanzialmente diverse.

La sottosegretaria SIRACUSANO ringrazia per l'ampio confronto svolto e per gli importanti spunti di riflessione di cui riferirà puntualmente al ministro Fitto, con un lavoro di approfondimento molto simile a quello di un esame in prima lettura.

Il [PRESIDENTE](#), a sua volta, ringrazia i senatori tutti, i relatori e il Rappresentante del Governo per la collaborazione e l'interesse dimostrato su provvedimenti importanti per il Paese.

Pone quindi ai voti il conferimento del mandato al relatore Matera a riferire oralmente in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione approva.

Il [PRESIDENTE](#) pone quindi in votazione lo schema di relazione per l'Assemblea, predisposto dalla relatrice Murelli, sulla relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2023 (*Doc. LXXXVI, n. 1*), e sulla relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2022 (*Doc. LXXXVII, n. 1*).

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 14,20.